

ID Samira: 171599
 Tipo scheda: AUT
 Sigla per citazione: 30682150
 Nome scelto: Venosta Carla
 Dati anagrafici: 1926/
 Qualifica: designer

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEDA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Venosta Carla
AUTA	Dati anagrafici	1926/
AUTC	Cognome	Venosta
AUTO	Nome	Carla
AUTL	Luogo di nascita	Monza (MB)
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola milanese
AUTQ	Qualifica	designer
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2012
CMPN	Nome	Dal Prato E.
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Designer, terminati gli studi classici, si iscrive alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Nel 1971 inizia a operare nei campi del product design, allestimenti, artigianato, architettura, mostre ("Design & Design", Milano 1979; "Moi et chez moi", Parigi 1990 e "Going Home", Londra 1991) e arredo urbano, come l'area al Portello Sud Fiera di Milano, 1989. Ormai completamente legata alla cultura del progetto, si impegna anche in ambito associativo partecipando al direttivo Adi 1991-92 e ai consigli di amministrazione della XVII (1983) e XVIII (1992) edizione della Triennale di Milano. Tra le sue esperienze, è sicuramente quella inglese – l'eredità concettuale della protagonista del movimento laburista Beatrice Webb e quella di William Morris, l'iniziatore del rapporto tra il sociale, l'arte e la produzione industriale - a segnare il suo percorso formativo, riconoscibile per le geniali soluzioni dei problemi progettuali nei diversi campi d'intervento. E' così che realizza oggetti che tendono a ridurre gli spazi interni della casa, dimensionandoli con elementi divisorii, funzionali e unificati. Due volte insignita dal Compasso d'Oro - nel 1979 per la macchina elettromedicale computerizzata Mark 5 (Amplaid) e nel 1981 per il controsoffitto integrato per spazi industriali Teknico (Tremisol) – riceve il primo premio del Concorso Nazionale di Artigianato Religioso del Santuario di Pompei con un crocefisso da tavolo. Dal suo studio milanese -ormai considerato uno dei luoghi essenziali dell'Italian Design – escono lavori come il sistema per ufficio Variabile (Arflex, 1975) e quelli direzionali Koré e Portello (Gruppo Industriale Busnelli, rispettivamente 1985 e 1989); le librerie Antologia Due (Tosimobili, 1981) e Telemaco (Alinovi, 1993); il servizio da tè e caffè Red House (Lapini, 1986) e quello da scrivania Exalibur (Atelier De Vecchi, 1989); la struttura in marmo e pietra serena per interni ed esterni Panca (Ultima Edizione, 1989); la sedia con schienale in cristallo Le Violon (Gallotti & Radice, 1992) e la poltroncina in midollino Alice (Vittorio Bonacina, 1996). Alla sua attività – che ha sempre cercato di tradurre le nuove tecnologie nel sistema degli oggetti - viene riconosciuto il Premio Minerva alla professione (Roma, 1984); la Medaglia d'Oro alla Carriera per la Provincia di Milano (1985) e l'investitura di Commendatore della Repubblica Italiana (1988). Dal decennio Novanta si occupa principalmente della Fondazione Guido Venosta da lei voluta: un vero omaggio all'attività del marito.